

Da questi dati si rileva che, durante un decennio, nel Ministero delle finanze, si sono fatte complessivamente 1,072,000 lire di economie sulle pensioni.

Per quanto riguarda poi l'esercizio 1907-1908, è vero che noi abbiamo chiesto 280 mila lire in più; ma l'onorevole Vendramini sa che, di queste, 130 mila rappresentano un reintegro dello stanziamento che, fissato a partire dall'esercizio 1902-903, in lire 12,183,000, fu ridotto pel 1907-908 a lire 12,053,000. E, per le altre, l'onorevole Vendramini sa pure che molte delle pensioni prenotate pel 1905-906, furono riversate sull'esercizio 1907-908.

Inoltre debbo aggiungere che è tanta la parsimonia da parte del ministro delle finanze, in materia di pensioni, che vi sono parecchi funzionari i quali (mi dispiace il dirlo) non vanno più in ufficio per la loro tarda età, e non pertanto io, pel desiderio che ho di resistere a quel vento che viene dai giovani, mi astengo dal metterli in pensione.

Con questo, ringrazio ancora una volta l'onorevole Vendramini d'aver voluto richiamare l'attenzione del ministro delle finanze su questa questione.

VENDRAMINI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

VENDRAMINI, *relatore*. Ringrazio il ministro delle finanze per la considerazione che ha avuto del mio breve accenno alle condizioni del debito vitalizio; accenno che ho fatto per aderire ad un desiderio della Giunta generale del bilancio; la quale, già, anche nella relazione sullo stato di previsione pel tesoro, aveva richiamato l'attenzione del ministro del tesoro su questo argomento; e non soltanto sull'argomento progressivo della spesa pel servizio del debito vitalizio, ma ancora per le circostanze nelle quali, molte volte, vengono accettate le domande di collocamento a riposo.

Fu con vera temperanza, con molta circospezione che venne fatta l'osservazione ricordata dal ministro delle finanze nella mia relazione, poichè si trattava d'invitare il ministro a portare la maggiore attenzione sull'attitudine dei funzionari a continuare nel servizio e a riconoscere anche la spontaneità delle loro domande di essere collocati a riposo; e la risposta data oggi dall'onorevole ministro coi particolari, che ha voluto aggiungermi, in linea di statistica e dirò anche in linea di cronaca, dei provvedimenti dati,

possono tranquillizzare sull'avvedutezza con cui sono accolte le domande di collocamento a riposo.

Augurandomi che questa avvedutezza possa produrre sempre la conseguenza di vedere diminuito lo stanziamento di questo capitolo, rinnovo i ringraziamenti e mi astengo da ulteriori considerazioni.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in un'altra seduta.

### Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per l'ampliamento e l'adattamento della scuola allievi guardie di città.

Prego la Camera di volerne deferire l'esame alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge per l'ampliamento ed adattamento della scuola allievi guardie di città.

L'onorevole presidente del Consiglio chiede che ne sia deferito per l'esame alla Giunta generale del bilancio.

Non essendovi osservazioni in contrario così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

### Discussione del disegno di legge per modificazioni al testo unico della legge sugli spiriti approvato con regio decreto 5 dicembre 1905, n. 651.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni del testo unico sulla legge degli spiriti approvato con regio decreto 5 dicembre 1905; n. 651-A.

Si dia lettura del disegno di legge.

MORANDO, *segretario, legge*. (Vedi Stampato n. 961-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

L'onorevole Astengo ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Il presente disegno di legge ha la sua ragion d'essere nella necessità attuale di difendere l'abbondante mercato vi-